

Ordine

CRS-~~100~~1551

Verbale dell'apertura dell'urna di S. Girol.
Emm. - Somana 8. V. 1928

Sonasca 8 Maggio 1928

Presenti i Signori: P. Francesco Salvatore Prevosto del Collegio di S. Bartolomeo in Sonasca, Delegato da S. E. Mons. Vescovo di Bergamo Luigi Marelli, il Prof. Giulio Barberi incaricato della ricomposizione del Corpo di S. Girolamo; il Revmo D. Comasco Valsecchi Paroco di Verucago, il Sig. Berzaghi Gerolamo, Presidente della Ven. Fabbriciera di Sonasca, Giuseppe Benaglia, Fabbricere; Pietro Valsecchi di Sonasca esponente, Luigi Mauroni di Sonasca, presidente, P. Francesco Laverio Pasceri, Vce Prevosto, P. Amelio Battaglia C.R.S.; P. Giuseppe Bolis C.R.S.; Pietro Angelo Bionzone haico Sonasco; Luigi Bivaletto haico Sonasco aggregato, Angelo Verrini haico Sonasco.

Auristutto il Paroco di Verucago diede lettura della lettera di Mons. Vescovo con cui delega il Prevosto di Sonasca ad aprire i sigilli delle Reliquie di S. Gerolamo Emiliano. In di si rompono i sigilli che portavano l'urna e la custodia di Mons. Pietro Luigi Speranza, constatata da tutti i presenti.

Aperta l'urna dalla parte superiore, lo scultore Giulio Barberi di Roma, incaricato di eseguire un trattamento destinato ad arrestare il processo dissolvente delle Reliquie medesime, ha constatato, dalla struttura anormale del creduto teschio autentico, che si trattava di fronte ad un rustico saggio di intaglio ligneo, opera evidentemente eseguita da più persona che alla scarsità della cognizione plastica avrà supplito con la prudenza, elemento indispensabile, perché, dovessasi sostituire, all'insaputa di chi riteneva essere il vero teschio del Santo, una forma giomoniana di teschio.

Infatti, presenti i sottoscritti, il Prof. Barberi, a tranquillità propria e per parte i presenti a cognizione di quanto sopra, ha praticato

un'apertura corrispondente alla porzione occipitale sinistra, asportando un frammento ligneo, che visto alla lente diede ragione di credere che lo stesso Prof. Barberi aveva ben intuito fin dal principio.

L'unica cosa autentica in questo teschio mal conservato sono sei parti di ossa e dieci denti fra incisivi e premolari in cattive condizioni.

Inoltre di autentico sono due diafisi di femore; parti di due tibiae; due rotule; una porzione di sterno; un frammento di fibula (perone), ausiliario della tibia; pezzi di tallone, come astragalo; parti del metatarso ed altre ossa, cui il notevole deposito terroso vieta di identificarle.

Tutte queste ossa sono nell'urna così distribuite:

Nel centro il creduto teschio del Santo con sei parti di ossa e dieci denti.
Sostegno laterale destro: parti di ossa lunghe e cinque pezzi di ossa.
Sostegno sinistro: parti di ossa lunghe e quattro piccole.
Sostegno estremo destro: parte di ossa lunga e due piccole.
Sostegno estremo sinistro: parte di ossa lunga e due piccole.

Costatato da tutti i presenti quanto sopra e vincolatisi tutti al più grande segreto intorno alla identificazione fatta riguardo al creduto teschio di S. Girolamo, affinché non venga meno la devozione al Santo, il Prof. Scultore Giulio Barberi ~~non~~ aggiunse che questa scoperta, per quanto dolorosa, deve nei presenti antichi togliersi e aggiungere e avere la devozione, poiché il teschio, per l'umidità in cui il corpo di S. Girolamo venne a trovarsi per secoli, è stato consumato; e quindi la terra di Tomasca per avere, diciamo così, assorbito in se stesso il teschio del Santo, è terra ancor più santificata per questo. - Obbligatisi i presenti al più rigoroso segreto e deliberatisi di redigere il presente verbale da inventarsi e custodirsi col più

Generale dell'Ordine con un solo accenno nell'Archivio
rigoroso segreto nell'Archivio della Casa religiosa, si ricompose il
tutto come era prima e furono dal P. Francesco Salvatore apposti
debitamente i sigilli su parti di carta firmata da lui nelle estremità.
I sigilli rotti erano quattro: due a dextera (uno sotto e l'altro
sopra la lista di metallo) e due a sinistra, nei posti medesimi dove era
no i sigilli rotti. Rimase così l'urna nello stato di prima fu riportata
da con la dovuta riverenza in Chiesa nel suo Altare.

Il sigillo messo dal P. Prevosto rappresenta S. Bartolomeo Apostolo
Custodire della Chiesa Parrocchiale, in piedi e la pelle nelle mani, con
intorno la seguente iscrizione: «Col. S. Barthol. Cl. R. Somaschae».

Sotto il presente verbale viene sottoscritto da tutti gli intervenuti i quali
firmando si obbligano con giuramento al più rigoroso segreto su quanto hanno constatato.
P. Francesco Salvatore Prevosto del Coll. S. Bartolomeo Delegato del Vescovo

Barbieri
P. Francesco 68 Roma -

Padre Don Stanislao Attolini O. S. B. O.
Sarganti Gerolamo Presidente della Fabbricaria

Fabbricere Monaglia Giuseppe

Valsecchi Pietro

Mangoni Luigi fu Angelo

Sac. Commaro Valsecchi parroco di Torurago

Padre Giuseppe Lorenzo O. S. B. O.

fr. Angelo Brugnoni O. S. B. O.

fr. Verzini Angelo O. S. B. O.

fr. Luigi Rivoldi O. S. B. O.

Padre S. Francesco Saverio Pascucci O. S. B. O.

Vista la presente relazione e trovatala conforme
a verità, dispongo che se ne facciano altre due copie
e si conservino insieme con questa nell'Archivio
segreto dell'Ordine nostro.

Somasca, 14 giugno 1928

P. Luigi Lombardelli
Preposito Generale



Somasca, 8 Maggio 1928

Presenti i Signori: P.Francesco Salvatore Prevosto del Collegio di S.Bartolomeo in Somasca, Delegato da S.E.Mons.Vescovo di Bergamo Luigi Marelli, il Prof Giulio Barberi incaricato della ricomposizione del Corpo di S.Girolamo; il Rev.mo D.Tommaso Valsechi Parroco di Vercurago; il Signor Barzagli Gerolamo, Presidente della Ven.Fabbricceria di Somasca; Giuseppe Benaglia Fabbriciere; Pietro Valsecchi di Somasca esercente; Luigi Manzoni di Somasca, possidente; P.Francesco Saverio Pascucci, Vice Prevosto; P.Stanislao Battaglia C.R.S.; P.Giuseppe Bolis C.R.S.; Pietro Angelo Bruzzone Laico Somasco; Luigi Rivalletto Laico Somasco aggregato; Angelo Vezzini Laico Somasco.

Anzitutto il Parroco di Vercurago diede lettura della lettera di Mons.Vescovo con cui delega il Prevosto di Somasca ad aprire i sigilli della Reliquie di S.Girolamo Emiliani. Indi si rompono i sigilli che portano l'orma e la dicitura di Mons.Pietro Luigi Speranza, constatati da tutti i presenti.

Aperta l'urna dalla parte superiore, lo scultore Giulio Barberi di Roma, incaricato di eseguire un trattamento destinato ad arrestare il processo dissolvente delle Reliquie medesime, ha constatato, dalla struttura anormale del creduto teschio autentico, che ci troviamo di fronte ad un rustico saggio di intaglio ligneo, opera evidentemente eseguita da pia persona che alla scarsezza della cognizione plastica avrà supplito con la prudenza, elemento indispensabile, perchè dovesi sostituire, all'insaputa di chi riteneva esistesse il vero teschio del Santo, una forma grossolana di teschio.

Infatti, presenti i sottoscritti, il Prof.Barberi, a tranquillità propria e per porre i presenti a cognizione di quanto sopra, ha

praticato un'apertura corrispondente alla porzione occipitale sinistra, asportando un frammento ligneo, che visto alla lente diede ragione di credere che lo stesso Prof. Barberi aveva ben intuito fin dal principio.

L'unica cosa autentica in questo teschio mal costruito sono sei parti di ossa e dieci denti fra incisivi e premolari in cattive condizioni.

Inoltre di autentico sono due diafisi di femore; parti di due tibie; due rotule; una porzione di sterno; un frammento di fibula (perone), ausiliario della tibia; pezzi di tallone, come astragalo; parti del metatarso ed altre ossa, cui il notevole deposito terroso vieta di identificare.

Tutte queste ossa sono nell'urna così distribuite:

Nel centro il creduto teschio del Santo con sei parti di ossa e dieci denti. Sostegno laterale destro: parti di ossa lunghe e cinque pezzi di ossa. Sostegno sinistro: parti di ossa lunghe e quattro piccole. Sostegno estremo destro: parte di ossa lunga e due piccole. Sostegno estremo sinistro: parte di ossa lunga e due piccole.

Constatato da tutti i presenti quanto sopra e vincolati tutti al più grande segreto intorno alla constatazione fatta riguardo al creduto teschio di S. Girolamo, affinché non venga meno la devozione al Santo, il Prof. Scultore Giulio Barberi aggiunse che questa scoperta, per quanto dolorosa, deve nei presenti anziché togliere aggiungere e accrescere la devozione, perchè il teschio, per l'umidità in cui il Corpo di S. Girolamo venne a trovarsi per secoli, è stato consumato; e quindi la terra di Somasca per avere, diciamo così, assorbito in se stessa il teschio del Santo, è terra ancor più santificata per questo.

Obbligatissimi i presenti al più rigoroso segreto e deliberatosi di

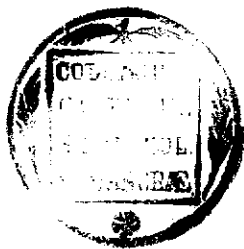
redigere il presente verbale da mantenersi e custodirsi col più rigoroso segreto nell'Archivio Generale dell'Ordine con un solo accenno nell'Archivio della Casa religiosa, si ricompose il tutto come era prima e furono dal P. Francesco Salvatore apposti debitamente i sigilli su pezzi di carta firmati da lui nelle estremità. I sigilli rotti erano quattro: due a destra (uno sotto e l'altro sopra la lista di metalli) e due a sinistra, nei posti medesimi dove erano i sigilli rotti. Rimessa così l'urna nello stato di prima fu riportata con la dovuta riverenza in Chiesa nel suo Altare.

Il sigillo messo dal P. Prevosto rappresenta S. Bartolomeo Apostolo Contitolare della Chiesa Parrocchiale, in piedi e la pelle nelle mani, con intorno la seguente dicitura: " Col. S. Barthol. Cl. R. Somaschae".

Letto il presente verbale viene sottoscritto da tutti gl'intervenuti i quali firmando si obbligano con giuramento al più rigoroso segreto su quanto hanno constatato.

firmati:

P. Francesco Salvatore Prevosto del Coll. S. Bartolomeo Delegato del
Barberi Giulio Via S. Francesco 68 Roma - Vescovo
Padre Don Stanislao Attilio Battaglia C.R.S.
Barzagli Gerolamo Presidente della Fabbriceria
Fabriciere Bonaglia Giuseppe
Valsecchi Pietro
Manzoni Luigi fu Angelo
Sac. Tommaso Valsecchi Parroco di Vercurago
Padre Giuseppe Lorenzo Bolis C.R.S.
Fr. Angelo Bruzzone C.R.S.
Fr. Vezzini Angelo C.R.S.
Fr. Luigi Rivaletto C.R.S.
Padre D. Francesco Saverio Pascucci C.R.S.



*Si dichiara che la presente copia, da conservarsi
nell'Archivio segreto dell'Ordine, è conforme all'ori-
ginale -*

Somascha, 14 giugno 1928

*P. Luigi Lombarelli
Preposito Generale*

Somasca 8 Maggio 1928

Verbale sull'apertura dell'urna delle S.Ossa di S.Girolamo Emiliani fatta oggi.

Alle ore 5 pomeridiane del dì 8 Maggio 1928 i sottoscritti hanno con la debita riverenza trasportato l'urna delle Sacre Ossa di S.Girolamo Emiliani nella sala dell'Archivio della Casa di S.Bartolomeo in Somasca.

Erano presenti: il M.R.P.Francesco Salvatore Preposito del Collegio di S.Bartolomeo; il M.R.Sac.D.Tommaso Valsecchi, Parroco di Vercurago; il Sig.Cav.Prof.Giulio Barberi, Scultore e Architetto di Roma; il Sig.Gerolamo Barzaghi, Presidente della Ven.Fabbricceria di Somasca; il Sig.Giuseppe Benaglia, Fabbriciere di Somasca; il Sig.Luigi Manzoni di Somasca, possidente; il Sig.Pietro Valsecchi di Somasca, esercente; il P.Francesco Saverio Pascucci, Vicepreposito della Casa Religiosa; il P.Giuseppe Lorenzo Bolis dei Somaschi.

Prima di aprire l'urna il M.R.P.Prevosto fece leggere dal M.R. Parroco di Vercurago la lettera di S.E.Mons.Luigi Maria Marelli, Vescovo di Bergamo, con cui delega ad aprire i sigilli delle Reliquie di S. Girolamo Emiliani il P.Prevosto di Somasca, riservando alla Ven.Curia di Bergamo di apporre i sigilli definitivi quando le Reliquie del Santo saranno messe nella nuova Urna che si sta facendo in Roma. Indi si espone il motivo dell'apertura, che è di far prendere alcune misure e fare alcuni rilievi dal prof. Giulio Barberi incaricato della cosa, i quali rilievi sono necessari al nominato Prof.Barberi per modellare la statua in cera policromata da collocarsi nell'Urna nuova che si sta costruendo. Indi si ruppero dal P.Prevosto Francesco Salvatore i sigilli che erano quattro, due a destra e due a sinistra.

Apertasi l'Urna e fatti i rilievi opportuni si rimise il tutto nello stato di prima. Nulla fu asportato e nulla fu messo dentro l'Urna, tranne le Reliquie che vi erano.

I sigilli rotti portavano lo stemma e l'arma e la dicitura di Mons. Pietro Luigi Speranza constatati da tutti, e dentro l'Urna un documento in pergamena in data 24 Ottobre 1867 a firma di Mons. Colombelli Delegato di Mons. Speranza. Questo documento che fu rimesso al suo posto nell'Urna, afferma che in quel giorno i Resti mortali di S. Girolamo Miani furono trasportati dalla vecchia nell'Urna attuale di sfoglia d'argento.

Ricomposta l'Urna furono messi al posto dei rotti altri quattro sigilli dal Delegato Vescovile P. Francesco Salvatore, Prevosto, i quali sigilli rappresentano S. Bartolomeo Apostolo in piedi con la pelle intorno alla vita ed intorno le seguenti parole: " Col. S. Bartholomaei Cl. R. Somaschae ".

L'Urna così ricomposta, coi sigilli fatti su carta firmata all'estremità dal P. Prevosto, venne poi con ceri riportata nella sua Cappella in Chiesa al posto dove è sempre stata.

Il presente verbale viene letto e firmato da tutti gl'intervenuti.

Firmati:

P. Francesco Salvatore, Prevosto Delegato dal Vescovo di Bergamo

Sac. Tommaso Valsecchi parroco di Vercurago

Barzagli Gerolamo Presidente della Fabbriceria

Fabriere Benaglia Giuseppe

Valsecchi Pietro

Padre Giuseppe Lorenzo Bolis C.R.S.

Manzoni Luigi fu Angelo

Barberi Giulio scultore

Padre D. Francesco Saverio Pascucci C.R.S.

Dichiaro che la presente copia è conforme
all'originale conservato nell'Archivio di Soma-
sca, mentre questa deve conservarsi nell'Ar-
chivio dell'Ordine -

Somasca, 14 giugno 1928



P. Luigi Tambarelli
Preposito Generale